

CHI E' L'ESPERTO DI EDUCAZIONE MOTORIA?

IL COME, IL "COSA" E IL
QUANDO DELL' INSEGNAMENTO

LA FILOSOFIA DELL'OK-NESS

Dott.ssa Maria Pia Albanese

LA FILOSOFIA DELL'OKNESS

IAN STEWART E VAN JOINES (1987)

- ✦ **1. OGNUNO E' OK:** affermazione sull'essenza più che sul comportamento. Differenza tra fare ed essere. Valutazione/valorizzazione dell'errore
- ✦ **2. OGNUNO HA CAPACITA' DI PENSARE E CAPACITA' DECISIONALI:** noi i responsabili delle nostre emozioni e del nostro comportamento ("linguaggio io"; parità)
- ✦ **3. RESPONSABILITA' COME POTERE DI CAMBIAMENTO**
- ✦ **4. METODO CONTRATTUALE:** alleanza di lavoro

ALLEANZA DI LAVORO?

Metodo contrattuale

◆ RAGIONI PER CUI UN PROGETTO INCONTRA DELLE DIFFICOLTA'

1. DISINFORMAZIONE
2. NON COMPRESIONE DEGLI OBIETTIVI
3. NON CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI
4. PERCEZIONE DEL PROGETTO COME CALATO DALL'ALTO – SENSO DI INADEGUATEZZA/ONNIPOTENZA
5. TIMORE DI NON SVOLGERE IL PROGRAMMA
6. RESISTENZA AL CAMBIAMENTO
7. ECCESSO DI PROPOSTE
8. MANCANZA DI VERIFICHE
9. TIMORE DI AUMENTO DEL CARICO DI LAVORO

◆ COME PREVENIRE LE DIFFICOLTA'

1. PRESENTAZIONE PROGETTO
2. OB. CHIARI E CONCRETI
3. SPIEGARE IL PERCHÉ DELLA NECESSITÀ DELL'EDUCAZIONE MOTORIA
4. RICONOSCERE IL RUOLO/VALORE DELL'INS. E COINVOLGERLA ATTIVAMENTE NEL PROCESSO DECISIONALE, DISCIPLINARE E NELLA LEZIONE
5. SPIEGARE COME IL PROGETTO FACILITI LA REALIZZAZIONE DEL " LORO " PROGRAMMA
6. FAR PERCEPIRE I VANTAGGI CHE IL PROGETTO PORTA ALL'INS. E AL B. (B. SI SCARICANO; SI SCOPRONO)
7. PROGETTARE E CON GRADUALITA'
8. VERIFICARE REGOLARMENTE CON L'INS. E CON I B.; VERBALIZZAZIONE
9. L'ORA DI EDUCAZIONE MOTORIA È, A VOLTE, L'ORA D'ARIA DELL'INS.



PERCHE' IL GTM?

1. PERCHÉ IL GTM HA UNA FILOSOFIA DI BASE: **L'OK-NESS**
2. PERCHÉ VALORIZZA LE **DIVERSITÀ**
3. PERCHÉ USA IL LINGUAGGIO DEL CORPO COME MEZZO ESPRESSIVO **TRASVERSALE AI VARI SAPERI E ALLE DIVERSE ETNIE**
4. PERCHE' GLI ESPERTI HANNO **MODELLI DI RIFERIMENTO TEORICI E PRATICI**
5. PERCHE' SI AVVALE DI **ESPERTI DI EDUCAZIONE MOTORIA** (LAUREATI CON VARIE SPECIALIZZAZIONI)
6. PERCHÉ GLI ESPERTI HANNO UNA **SPECIFICA "CULTURA" PEDAGOGICA E RELAZIONALE**
7. PERCHÉ HA UN'**ESPERIENZA** PIÙ CHE VENTENNALE
8. PERCHÉ È ANCHE UN **TEAM-WORK**
9. PERCHÉ **LAVORA IN RETE** CON I VARI ENTI PRESENTI SUL TERRITORIO: CONI, UNIVERSITÀ, MUNICIPI, ETC.
10. PERCHE' ARRICCHISCE L'OFFERTA FORMATIVA DELLA SCUOLA, PROMUOVENDO UNA **"CULTURA SPORTIVA"** (CORRETTI STILI DI VITA; BULLISMO, ETC.)
11. PERCHÉ PROMUOVE LO **SVILUPPO E IL BENESSERE PSICO-FISICO** DEL BAMBINO
12. PERCHÉ LAVORA **CON E PER LA SCUOLA**
13. **PERCHÉ**

CHI E' L'ESPERTO GTM?

1. E'un'esperto in educazione motoria
2. ha una filosofia di base: **l'okness**
3. coglie, accoglie e valorizza le **diversità**
4. usa il linguaggio del corpo come mezzo espressivo **trasversale ai vari saperi e alle diverse etnie**
5. ha **modelli di riferimento teorici e pratici**
6. Ha una **specifica "cultura" pedagogica e relazionale**
7. E' portatore della **propria esperienza e di quella della società sportiva di appartenenza**
8. è parte attiva di un **team-work**
9. **lavora in rete** con i vari enti presenti sul territorio: coni, università, municipi, etc.
10. E' consapevole di cosa e come la sua proposta didattica arricchisce l'offerta formativa della scuola
11. E' promotore di una **"cultura sportiva"** (corretti stili di vita; bullismo, etc.)
12. promuove lo **sviluppo e il benessere psico-fisico** del bambino
13. lavora **con e per la scuola**
14. **E' consapevole dei propri punti forza e dei propri punti di debolezza**
15. **E' capace di cambiare**
16. **E' un punto di riferimento molto amato e atteso dai bambini e dagli ins.ti**
17. **E'**

CULTURA RELAZIONALE?



LA COMUNICAZIONE

COMUNICARE =

**COSTRUIRE UNA
RELAZIONE,
ATTRAVERSO CUI È
POSSIBILE
L'APPRENDIMENTO**



LA COMUNICAZIONE

- ◆ E' impossibile non comunicare
- ◆ Comunicare significa stabilire un'interazione circolare



- ◆ La comunicazione efficace: Finalizzata- Pragmatica- Trasparente- Sostenitiva
- ◆ Ascolto attivo: ascolto passivo; messaggi di accoglimento; gli inviti calorosi; messaggio-io
- ◆ La comunicazione non verbale
- ◆ Principali errori di comunicazione: rifiuto, squalifica, disconferma
- ◆ Contenuto, autorivelazione, appello e relazione: dimensioni fondamentali
- ◆ Il contesto

I 12 ERRORI DI COMUNICAZIONE

Es: Giovanni, dopo aver finito il percorso motorio, non rimette a posto il materiale che è stato usato, lasciando ai compagni o all'ins. te questa incombenza. Ciò accade molto spesso. L'ins. te può dirgli:

1. **COMANDARE** "Mettilo subito a posto il materiale!"
2. **MINACCIARE** "Se non mettilo subito a posto il materiale non verrai più in palestra!"
3. **MORALEGGIARE** "Sei grande e non hai ancora imparato a comportarti bene!"
4. **RICORRERE AD ARGOMENTAZIONI LOGICHE** "La cosa migliore che tu possa fare è quella di metterlo a posto il materiale, prima di adoperarne altro!"
5. **CONSIGLIARE** "Io, al tuo posto, prima di palleggiare, avrei rimesso a posto gli ostacoli!"
6. **BIASIMARE** "Sei il solito disordinato!"
7. **UMILIARE** "Un bambino di tre anni è più bravo di te!"
8. **INTERPRETARE** "Tu fai così per essere aiutato dagli altri!"
9. **CONSOLARE** "So bene che sei stanco, ma cerca di riordinare il materiale!"
10. **INFORMARSI** "Perché non metti i coni a posto? Sei stanco? Vuoi dare i coni al tuo compagno?"
11. **SCHERZARE** "Non vorrei stare nella tua casa quando sarai grande. Il disordine ti soffocherà!"
12. **COMPLIMENTARE** "Sei così bravo a far tante cose, cerca di essere anche ordinato!"

Linee guida nell'uso delle domande

Domande da evitare:

- ◆ **Suggestive** nella loro formulazione suggeriscono o includono già la risposta. ("Sei stanco?")
- ◆ **"o/o"** costringono l'allievo a scegliere tra due alternative poste dall'insegnante. (Vuoi correre o saltare?)
- ◆ **Perché** tendono a sollecitare giustificazioni o razionalizzazioni ("Perché non hai sistemato il materiale?")
- ◆ **Successive** si susseguono l'una dopo l'altra ("Come mai non sei venuto a scuola? Sei stato male?")



Linee guida nell'uso delle domande

Modo in cui formularle:

◆ ***Accessibili:*** alla portata degli allievi.

◆ ***Rilevanti:*** significative ai fini dell'interazione e non superflue.

◆ ***Chiare:*** prive di doppi sensi.



ASCOLTO ATTIVO

✦ **Ascolto passivo:**

- ✦ coincide con il silenzio e permette all'alunno di esporre, senza essere interrotto, i propri problemi. Evita all'in.te di incorrere nei 12 errori di comunicazione.

✦ **Messaggi di accoglimento:**

- ✦ indicano all'alunno che l'ins. te lo segue e lo ascolta. Possono essere *verbali* ("Ti ascolto!"; "Sto cercando di capire!") e *non verbali* (un cenno con la testa; un sorriso; un movimento delle sopracciglia).

✦ **Gli inviti calorosi:**

- ✦ incoraggiano il ragazzo a parlare, ad approfondire quello che sta dicendo. Non valutano né giudicano.

✦ **Messaggio-io o "confronto":**

- ✦ Tale tecnica è detta "confronto" in quanto l'ins. te mette a confronto i propri bisogni con i comportamenti inaccettabili dell'allievo

✦ *Es: Io mi sento ... quando tu ti comporti ...*

✦ *Io mi dispiaccio e arrabbio quando*

FASI PER LA FORMULAZIONE DI UN MESSAGGIO-IO

Es: *Leo corre e disturba mentre gli altri ascoltano la spiegazione della consegna*

1. IDENTIFICA IL COMPORTAMENTO INACCETTABILE

2. L'ADULTO ESPRIME COSA PROVA quando il ragazzo compie un'azione che può provocare determinati effetti

3. DEFINISCE LE CONSEGUENZE DELLO STESSO. MOTIVA LA DISAPPROVAZIONE

4. DA' ALTERNATIVE e ANNUNCIA LE EVENTUALI SANZIONI (tecnica dei tre passi)

5. NON INCORRE NEI 12 ERRORI DI COMUNICAZIONE

1. "Quando non ascolti la spiegazione del gioco e preferisci correre da solo per la palestra

2. io mi inquieto e mi dispiaccio

3. Perché il tuo comportamento ci disturba e impedisce che tutti insieme ci divertiamo con un nuovo gioco

4. Magari, alla fine del gioco, possiamo fare ad acchiapparella tutti insieme. Se invece, scegli di continuare a correre così, saremo costretti a: 1. lasciarti riflettere da solo; 2. non"

RINFORZI

◆ La didattica dei

◆ PREMI e delle PUNIZIONI



PRINCIPALI ERRORI EDUCATIVI

- 1. Reagire in modo incoerente:** lo stesso comportamento suscita reazioni diverse a seconda dello stato d'animo, del momento dell'ins.
- 2. Prestare molta attenzione ai comportamenti indesiderabili**
- 3. Perdere il controllo**
- 4. Uso frequente di minacce**
- 5. Ottenere qualcosa dal b. promettendogli una ricompensa nel momento del rifiuto:** apprenderà che se dice di no verrà premiato
- 6. Punire il b. Anziché il comportamento**
- 7. Dare premi o punizioni nel momento e nel modo sbagliato**
- 8. Fare ricorso a punizioni che hanno un effetto boomerang** (se non ubbidisci fai 10 giri di corsa! Imparerà ad odiare voi e la corsa)
- 9. Comunicare incorrendo nei 12 errori comunicativi**

I RINFORZI POSITIVI

- ✦ **OGNI COMPORTAMENTO CHE PRODUCE CONSEGUENZE PIACEVOLI, TENDERÀ AD ESSERE RIPETUTO**

Tre principali rinforzi positivi:

1. Lodi e manifestazioni di affetto
2. Attività gradevoli o privilegi particolari
3. Ricompense materiali



I RINFORZI: cautele

- ◆ ciò che funziona con un b. può non funzionare con un altro
- ◆ lo stesso rinforzo può funzionare in maniera diversa a seconda delle situazioni
- ◆ perde valore se usato troppo spesso
- ◆ l'adulto deve controllare l'accesso a quei premi che vuole usare come rinforzi



COME UTILIZZARE IL RINFORZO

1. **Va somministrato immediatamente**
2. **Quando un comportamento è poco frequente va rinforzato spesso**
3. **Va abbinato a lodi e manifestazioni di affetto**
4. **Proporzionato alla difficoltà**
5. **Indicare in modo chiaro quale è il comportamento rinforzato, piuttosto che un generico: "Bravo!"**
6. **Mostrare entusiasmo quando si rinforza**
7. **Evitare la ricompensa per fermare il comportamento indesiderabile, altrimenti sarà quest'ultimo ad essere rinforzato**
8. **Mantenere la massima coerenza nel dare o meno il rinforzo**
9. **Stabilire obiettivi intermedi da rinforzare, quando la meta finale è molto impegnativa**
10. **Avere un ampio "menu" di rinforzi**

TECNICA DEI TRE PASSI

Es: *Un allievo viene meno per la prima volta al rispetto di una norma, continuando a parlare a voce alta con un compagno , pur essendo consapevole che l'insegnante vuole fare una comunicazione*

PRIMO PASSO

- ✦ *"Senti il bisogno di parlare con il tuo compagno,*
- ✦ *ma in questo modo disturbi me e gli altri nella comunicazione,*
- ✦ *ti prego di comunicare durante l'intervallo".*

SECONDO PASSO

- ✦ *L'allievo continua a disturbare*
- ✦ *"Non ti è stato possibile non conversare con il tuo compagno,*
- ✦ *ma ora non è il momento di conversare,*
- ✦ *altrimenti ti devo cambiar di posto"*

TERZO PASSO

- ✦ *L'allievo, nonostante gli interventi precedenti, persiste nel suo comportamento disturbante*
- ✦ *"Non ti è possibile smettere di conversare,*
- ✦ *per favore, prendi quel posto"*

PRIMO PASSO

- ✦ *Stima e comprensione*
- ✦ *Minima direzione*
- ✦ *Possibilità di soluzione*

SECONDO PASSO

- ✦ *COMPRESIONE*
- ✦ *PROIBIZIONE IN FORMA IMPERSONALE*
- ✦ *ANNUNCIO DELLE CONSEGUENZE*

TERZO PASSO

- ✦ *ESPRESSIONE DI COMPRESIONE*
- ✦ *MESSA IN ATTO DELLE CONSEGUENZE*

A VOI ESPERTI GTM

◆ GRAZIE PER L'ATTENZIONE E PER
L'IMPEGNO AD ESSERE PROMOTORI DI
BENESSERE E DI CRESCITA.

◆ BUON LAVORO!!!

Maria Pia Albanese

TRAINING SULLA COMUNICAZIONE

COMUNICARE:



- QUALI LE DIMENSIONI DEL LINGUAGGIO?

- QUALI LE TECNICHE?

LE 4 DIMENSIONI COMUNICATIVE DI BASE

✦ *Es. Marco dice all'ins. te: "Ieri sono venuto a cercarti per chiederti una cosa e tu non mi hai dato ascolto!"*

✦ **CONTENUTO**

✦ **AUTORIVELAZIONE**

✦ **APPELLO**

✦ **RELAZIONE**



CONTENUTO

- Riguarda lo scambio di informazioni su un certo tema
- Dice di cosa si sta parlando



Del fatto che Marco ieri ha cercato di parlare con l'ins. senza riuscire ad avere una risposta.

AUTORIVELAZIONE

- Si riferisce al modo in cui l'altro si presenta a me.
- Cosa rivela di sé?
- Come si presenta l'altro a me?



Si rivela come una persona che non si sente considerata.

APPELLO

◆ riguarda cosa si desidera raggiungere con la comunicazione.

◆ Cosa desidera raggiungere con questa comunicazione?

Desidera chiarimenti e maggiore considerazione.

RELAZIONE

- ◆ Riguarda il come si definisce il rapporto reciproco.
- ◆ Che percezione ho dell'altro e dell'interazione reciproca?
- ◆ Come definisce il nostro rapporto?



Reputa che l'insegnante possa fornirgli chiarimenti circa quello che è accaduto.

LE 4 DIMENSIONI COMUNICATIVE DI BASE

Es. Marco dice all'ins. te: "Ieri sono venuto a cercarti per chiederti una cosa e tu non mi hai dato ascolto!"

L'ins.te "riflette" il messaggio dell'alunno ovvero si limita a recepirlo e a decodificarlo senza emettere suoi messaggi personali.

Es. : "Quello che mi stai dicendo è che ieri hai cercato di dirmi qualcosa e non ti sei sentito considerato da me?"

TECNICHE

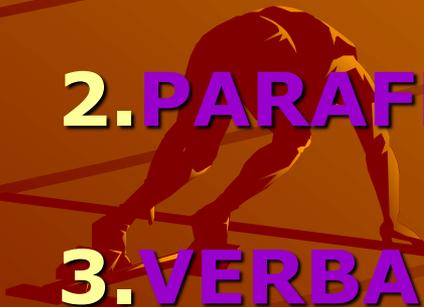
FORME DI SUPPORTO VERBALE:

1. CHIARIFICAZIONE

2. PARAFRASI

3. VERBALIZZAZIONE

4. CONFRONTO



CHIARIFICAZIONE

- ◆ Domanda in cui l'insegnante cerca di chiarire un messaggio dell'allievo confuso, ambiguo o con duplice significato.



- ◆ *Es: "Potresti descrivere meglio quello che stai dicendo?"*

PARAFRASI

◆ Forma di supporto verbale in cui l'insegnante riformula il contenuto della comunicazione dell'allievo usando parole proprie.



◆ Es: S: *" In classe sono sempre da solo!
Sono stanco di sentirmi isolato!"*

◆ I: *"Vorresti proprio un amico!"*

VERBALIZZAZIONE

Forma di supporto verbale in cui l'insegnante rileva gli aspetti emozionali contenuti nella comunicazione dell'allievo.



◆ *Es: S: "Nonostante i miei sforzi, non riesco mai a prendere un bel voto in matematica!"*

I: "Sembra che per quanto ti possa impegnare, ti senti scoraggiato ed insoddisfatto del tuo rendimento in matematica!"

CONFRONTO

- ◆ Forma di supporto verbale in cui l'insegnante mette in risalto la natura delle relazioni esistenti tra premesse e conclusioni, evidenziando possibili incoerenze.



- ◆ *Es: S: "L'Italiano è proprio la mia passione!"*

- ◆ *I: "Sembri entusiasta di questa materia e nello stesso tempo hai presentato gli ultimi due compiti in bianco!"*

REALIZZAZIONE DELL'ASCOLTO ATTIVO

◆ ESERCITAZIONI



ESEMPIO 1:

Le 4 dimensioni del linguaggio

◆ *"Mi sembra inutile continuare la riunione, nessuno è interessato e questo clima di disimpegno è sconcertante!"*

Contenuto	Non ha senso continuare la riunione quando nessuno è interessato
Autorivelazione	Si sente sconcertato dalla mancanza di impegno ed interesse dei colleghi
Appello	Vorrebbe maggiore partecipazione
Relazione	Percepisce la relazione come poco funzionale e produttiva

ESEMPIO 2:

Le 4 dimensioni del linguaggio

Da una parte amo profondamente il mio lavoro, dall'altra penso con terrore alle ore che dovrò trascorrere in classe. Il mio comportamento è insicuro e vacilla da un estremo all'altro: di fronte ai ragazzi agisco o in modo autoritario o in modo estremamente antiautoritario, il che non va bene in entrambi i casi. Non so come trovare il giusto equilibrio”.

Contenuto	Non sa come trovare il giusto equilibrio in classe
Autorivelazione	Si sente insicuro e preoccupato circa il suo comportamento
Appello	Vorrebbe saper dosare lassismo e autorità
Relazione	Percepisce l'altro come competente e capace di aiutarlo.

ESERCITAZIONE SULLE FORME DI SUPPORTO

VERBALE:

Chiarificazione

“Non voglio fare questo stupido gioco. Non mi interessa assolutamente imparare a fare la corsa ad ostacoli. Comunque le ragazze non hanno bisogno di conoscere queste cose”

Che cosa ha detto?

- ◆ Che non vuole fare la corsa ad ostacoli perché la ritiene stupida e reputa che per una ragazza non è necessaria

◆ **Ci sono parti confuse o mancanti?**

- ◆ Come mai non le interessa svolgere i problemi di matematica e perché li ritiene inutili per le ragazze?

◆ **Richiesta di chiarificazione**

- ◆ *I: Vedo che non intendi fare la corsa ad ostacoli. Potresti dirmi di più sul perché la ritieni poco interessante ed inutile per le ragazze?*

◆ **E così via ...**

- ◆ *B: “Sono sempre molto in dubbio. Non lo so! Non riesco a decidermi, preferisco farmi spingere nelle decisioni. A scuola e a casa vengo spesso messo con le spalle al muro!”*

- ◆ *I: “Puoi essere più precisa sul cosa a casa e a scuola ti dà la sensazione di essere con le spalle al muro?”*



ESERCITAZIONE SULLE FORME DI SUPPORTO

VERBALE:

Parafrasi

“ Sono stufo di essere messo sempre in castigo ! Tutte le volte che non faccio i compiti la maestra non mi fa fare ginnastica”

✦ **Che cosa ha detto?**

✦ Che si è stancato di ricevere sempre la stessa punizione quando non fa i compiti.

✦ **Quali sono i contenuti essenziali del suo discorso?**

✦ Trova ripetitiva e ingiusta la sanzione dell'ins.te.

✦ **Parafrasi**

✦ *I: “Da quello che dici, sembra proprio che ti sei stancato di essere messo in castigo e di ricevere sempre la stessa punizione tutte le volte che non fai i compiti!”*

✦ **E così via ...**



Verbalizzazione

“Quante stupide regole in questa scuola! Sta diventando un vero inferno per me. La scuola è un posto è davvero terribile!”, ”

- ◆ **Quali sono le parole che l'altro ha usato per esprimere i suoi sentimenti?** *stupide regole, inferno, terribile*

- ◆ **Quali parole possiamo scegliere per descriverne l'intensità?**
 - ◆ *Infastidita, arrabbiata, insofferente*
 - ◆ *Alle regole*

- ◆ **A cosa si riferiscono tali sentimenti (indice referenziale)**
 - ◆ *I: “Non sopporti l'idea di frequentare questa scuola le cui regole ti appaiono prive di senso e ti senti arrabbiata per questo”*
 - ◆ *B: “Per quanto ne so, a scuola ho cominciato ad aver problemi da quando la mamma è andata a lavorare!. Lei si preoccupa più del suo lavoro che di me!”
(voce debole, occhi bassi)*
 - ◆ *I: Il fatto che tua madre lavori ti fa sentire tagliato fuori e per questo ti senti demoralizzato?”*

- ◆ **Verbalizzazione**

- ◆ **E così via ...**



ESERCITAZIONE SULLE FORME DI SUPPORTO

VERBALE:

Confronto

Es: Giulia dice di essere impaziente di andare in palestra ma dimentica le scarpe da ginnastica, per ben due volte!

- ◆ **C'è qualcosa di incongruente? E tra cosa:**
 - ◆ tra verbale e non?
 - ◆ Tra due comportamenti?
 - ◆ Tra verbale e comportamento?
 - ◆ Tra due messaggi verbali?
 - ◆ Tra due messaggi non verbali?
 - ◆ Tra messaggi verbali e situazione?

- ◆ **Tra cosa c'è la discrepanza?**
 - ◆ Tra verbale e non verbale

- ◆ **Confronto?**
 - ◆ I: *"Poco fa mi hai detto quanto ti piace andare in palestra e mi accorgo che è già la seconda volta che vieni senza scarpe da ginnastica! Che significa per te questo?"*
 - ◆ B: *"Sono felice, è vero, di fare ginnastica, ma ho paura di farmi male e che gli altri mi prendono in giro!"*

- ◆ **E così via ...**



CHIARIFICAZIONE

Es:

Che cosa ha detto?

✦ **Ci sono parti confuse o mancanti?**

✦ **Richiesta di chiarificazione**

✦ **E così via ...**



PARAFRASI

✦ **Che cosa ha detto?**

✦ **Quali sono i contenuti
essenziali del suo
discorso?**

✦ **Parafrasi**

✦ **E così via ...**



VERBALIZZAZIONE

- ◆ Quali sono le parole che l'altro ha usato per esprimere i suoi sentimenti?
- ◆ Quali parole possiamo scegliere per descriverne l'intensità?
- ◆ A cosa si riferiscono tali sentimenti (indice referenziale)
- ◆ **Verbalizzazione**
- ◆ E così via ...



Confronto: es:

- ◆ C'è qualcosa di incongruente? E tra cosa:
- ◆ tra verbale e non?
- ◆ Tra due comportamenti?
- ◆ Tra verbale e comportamento?
- ◆ Tra due messaggi verbali?
- ◆ Tra due messaggi non verbali?
- ◆ Tra messaggi verbali e situazione?

- ◆ Tra cosa c'è la discrepanza?
- ◆ Confronto?

- ◆ E così via ...



FINE

🏆 FINE



COMPETENZE PEDAGOGICHE

▶ **LO SVLUPPO COGNITIVO**



I DIVERSI MODELLI SULLO SVILUPPO COGNITIVO

- ◆ **NODI TEORICI** Lo sviluppo psicologico tende ad un termine ideale? Quale portata hanno i fattori ambientali? E quale quelli biologici? Il bambino è attivo o passivo? Lo sviluppo avviene in forma continua o per un susseguirsi di stadi?
- ◆ **FREUD** Lo *sviluppo* tende ad un fine ideale che significa: libertà dai conflitti ansiogeni dell'infanzia capacità di rapporti d'amore e d'amicizia. Esso avviene *per stadi* (orale, anale, edipico, latenza, genitale) ed ognuno di essi evolve da quello precedente, ma ciascuno ha una propria modalità di funzionamento e la sequenza degli stadi è invariata, perciò non possono essere saltati. Il *bambino* è *passivo* ed è plasmato da esperienze remote e da pulsioni istintuali.
- ◆ **PIAGET** La *maturità evolutiva* significa: capacità di formulare ipotesi e ragionare su posizioni astratte secondo le regole della logica. Lo sviluppo, come per Freud avviene *per stadi* evolutivi ben definiti, ma, a differenza di questi, che si era occupato dello sviluppo emotivo del bambino, Piaget si interessa di quello cognitivo. Il *bambino* è *attivo* poiché non è solo il semplice prodotto dell'esperienza o dei suoi istinti, ma opera attivamente una selezione su di esse.
- ◆ **I TEORICI DELL'APPRENDIMENTO O BEHAVIORISTI (Skinner, Watson, Bandura, Tolman)** Lo sviluppo non si muove secondo una direzione precisa, non c'è un unico tipo di maturità, ma diversi tipi d'adattamento a seconda dell'ambiente di vita del bambino. Sono *contrari alla teoria degli stadi* e vedono lo sviluppo come un progresso continuo prodotto dalle esperienze. Il *bambino* è *passivo* poiché è plasmato da: ricompense-punizioni modelli che imita.

Lo sviluppo cognitivo secondo PIAGET

- ✦ **Intelligenza** modalità d'adattamento all'ambiente tramite processi d'*assimilazione* (il dato ambientale nuovo è inserito negli schemi preesistenti) e d'*accomodamento* (i dati dell'esperienza nuova modificano gli schemi già posseduti).
- ✦ **I stadio dell'intelligenza senso-motoria(0-2 aa.)**
- ✦ **II Stadio dell'intelligenza pre-operatoria, intuitiva o irreversibilità(2-6,7 aa.)**
- ✦ **II Stadio dell'intelligenza pre-operatoria, intuitiva o irreversibilità(2-6,7 aa.)**
- ✦ **III stadio dell'intelligenza operatoria(7-9 aa.)**
- ✦ **IV Stadio dell'intelligenza formale, astratta(9-12 aa.)**



I stadio dell'intelligenza senso-motoria(0-2 aa.)

- ◆ E' caratterizzato dall'azione diretta che il bambino compie sugli oggetti che vengono manipolati e conosciuti come realtà limitate nel tempo e nello spazio e d è diviso in 6 sotto-stadi:(*0-1 mese*) sotto-stadio dell'**attività riflessa**: il bambino passa da un'attività puramente biologica ad una riflessa secondo una modalità di conoscenza d'assimilazione generalizzatrice.(*2-4 mesi*) sotto-stadio delle **abitudini e delle reazioni circolari primarie**: apprendimento di semplici condotte che si attua attraverso la ripetizione di movimenti elementari, come regolare la voce, aprire e chiudere le mani, ecc.(*4-9 mesi*) sotto-stadio delle **reazioni circolari secondarie**: comincia ad esservi intenzionalità in ciò che il bambino fa e l'oggetto assume una propria identità, ma non c'è conservazione.(*9-12 mesi*) sotto-stadio del **coordinamento degli schemi secondari per raggiungere un fine**. Se nascondiamo un oggetto dietro un altro nel punto A ed il bambino lo trova, continuerà a cercarlo nel punto A e non in un altro punto. Ciò significa che gli schemi conosciuti vengono applicati a realtà nuove e si consolidano.(*11-18 mesi*) sotto-stadio delle **reazioni circolari terziarie**: il bambino usa l'azione per raggiungere risultati nuovi e la sua è una ricerca di mezzi diversi da quelli conosciuti. Se un oggetto è scomparso nel punto A lo cercherà in altri punti.(*18-24 mesi*) sotto-stadio della **combinazione mentale degli schemi**: il bambino anticipa mentalmente una situazione non ancora percepibile, per cui è capace di rappresentarsi situazioni ed oggetti che hanno cioè una loro permanenza.

Il Stadio dell'intelligenza pre-operatoria, intuitiva o irreversibilità(2-6,7 aa.)

- ✦ Il bambino, verso i 2 aa. comincia ad usare il linguaggio come nuovo mezzo di conoscenza. C'è un uso soggettivo delle parole (*olofrase*) ed esse all'inizio sono simboli, più tardi segni, cioè significati convenzionali, comunicabili. Dai 4 ai 7 aa. il linguaggio è egocentrico ed il bambino passa dalla pura e semplice ripetizione di parole a dei monologhi ed espressioni verbali apparentemente dirette ad un interlocutore: i *monologhi collettivi* Il linguaggio è cioè: *sincretico* *realistico* *egocentrico*. Fino a 6 aa. caratteristiche dominanti sono: *l'animismo*: il bambino attribuisce coscienza e volontà anche a cose inanimate. *l'artificialismo*: il bambino pensa che come le realtà fisiche agiscono sull'uomo così l'uomo agisce sulle cose (la montagna l'hanno fatta gli uomini ammucchiando la terra) *l'eteronomia*: le norme morali sono sacre perché imposte dall'esterno. (Prove sperimentali della conservazione della lunghezza, della superficie della quantità fisica).

III stadio dell'intelligenza operatoria(7-9 aa.)

- ✦ “Operare” significa essere in grado di tener conto mentalmente di più fattori della realtà, raggiungendo, così, la capacità di cogliere le relazioni tra le cose e gli eventi. Le prove di conservazione della lunghezza, della quantità fisica della superficie si considerano nella loro realtà. La capacità di operare su una realtà concreta, visibile, palpabile rende il pensiero reversibile. Il linguaggio è meno egocentrico e diminuiscono le credenze animistiche. Il giudizio morale passa dall'eteronomia all'autonomia.

IV Stadio dell'intelligenza formale, astratta(9-12 aa.)

- ✦ Se il pensiero concreto è la rappresentazione di un'azione possibile, il pensiero formale è una rappresentazione di una rappresentazione di un'azione possibile. Il bambino è in grado di ragionare secondo modalità astratte ed ipotetiche.

Lo sviluppo cognitivo secondo VYGOTSKIJ

- ◆ **Intelligenza** V. è convinto che lo sviluppo è determinato dal *fattore culturale*, cioè che il contesto culturale orienti in varie forme le potenzialità biologiche del comportamento.
- ◆ **Sviluppo** E' caratterizzato dall'uso di *strumenti* costruiti dall'uomo per raggiungere fini pratici e dall'uso del *linguaggio* per dare nuovi significati alle azioni ed alle relazioni umane. Esso procede *per tappe* in cui la sintesi dei fattori biologici e dei fattori culturali non rimane sempre uguale, ma varia a seconda del livello di sviluppo raggiunto.
- ◆ **Età stabilis**ono caratterizzate da *cambiamenti microscopici* che, accumulandosi, creano i presupposti per il salto qualitativo (crisi)
- ◆ **Età critiche** sono periodi in cui la personalità del bambino cambia e quindi i rapporti con l'ambiente possono diventare difficili: *I anno di vita*: dall'allattamento alla prima infanzia *insubordinazione e rivolta* (e 3 aa.) *difficoltà sul piano educativo* (7 aa.) *difficoltà e fase negativa* dipendente dalla maturazione sessuale (13 aa.). Ogni età è caratterizzata da una struttura mentale nuova alla quale succede un'età critica, presupposto di una nuova età stabile.
- ◆ **Area di sviluppo potenziale** E' determinata dallo sviluppo riscontrabile nel soggetto più la capacità di capire e di risolvere con l'aiuto dell'adulto i compiti generalmente compresi da soggetti più grandi. Conoscere l'area di sviluppo potenziale dà la possibilità di intervenire sullo sviluppo mentale rendendo particolarmente efficace l'insegnamento. Il fine dell'apprendimento diventa quello di attivare lo sviluppo.

Lo sviluppo cognitivo secondo BRUNER

- ◆ **Linguaggio** Come Vygotskij, anche Bruner sostiene che il linguaggio sia responsabile dello sviluppo mentale quale "*amplificatore*" sociale della capacità innata dell'essere umano.
- ◆ **Sviluppo cognitivo** è lo sviluppo di *strategie* che servono ad ordinare e semplificare i dati dell'esperienza.
- ◆ **Rappresentazione** È la capacità di conservare in modo maneggevole i tratti ricorrenti dell'ambiente. Ci sono tre tipi di rappresentazione che si sviluppano nell'evoluzione cognitiva del bambino: **prassica** (3 aa.): rappresentazione basata sull'azione (come si *fa* una cosa) **iconica** (5 aa.): rappresentazione autonoma dall'azione ed immagina la realtà cioè, tiene conto delle apparenze e non dei dati intrinseci della realtà (come si *vede* una cosa) **simbolica** (8aa.): saper ordinare i dati attraverso un atto puramente astratto, simbolico, linguistico (come si *dice* una cosa).

Lo sviluppo cognitivo secondo i TEORICI DELL'APPRENDIMENTO

- ◆ **Apprendimento** E' il processo attraverso il quale il comportamento viene modificato dall'esperienza tramite formazione di associazioni durante il *condizionamento* e l'*imitazione*
- ◆ **Sviluppo** E' unicamente modellato dagli stimoli che l'individuo riceve e *non segue stadi o periodi critici*. I tratti evolutivi, infatti, non vengono ritenuti stabili nel tempo, ma modificabili dall'azione culturale.
- ◆ **Linguaggio** Nasce dall'abitudine di un individuo a rispondere positivamente agli stimoli che gli provengono dall'ambiente se questi sono associati ad incoraggiamenti e gratificazioni.

LE EMOZIONI

Cosa sono? A che servono? Come gestirle?



Quante sono?

Le emozioni fondamentali sono 4:

PAURA

RABBIA

GIOIA

DOLORE-TRISTEZZA



Di che natura sono le emozioni?

- ◆ Sono *innate* per ciò che concerne le emozioni fondamentali: **RABBIA, PAURA, GIOIA, DOLORE** (Darwin: *ipotesi innatistica*)
- ◆ e sono legate a meccanismi di natura imitativa per ciò che concerne l'espressione (Ekman: *ipotesi imitativa*)



A cosa servono?

- ◆ **PAURA:** permette di preservarci dal pericolo; è quindi funzionale all'autoprotezione
- ◆ **RABBIA:** ci permette di sentire i confini interpersonali e fornisce l'energia necessaria a farci risarcire del torto subito
- ◆ **GIOIA:** funzionale al riconoscere ciò che soddisfa pienamente e protettivamente un nostro bisogno e ci orienta nel riconoscerlo e procurarlo.
- ◆ **DOLORE-TRISTEZZA:** ci consente di riconoscere cosa è per noi indesiderabile e a sentire il valore e l'importanza di ciò che abbiamo perso.



A cosa servono?

STIMOLO	EMOZIONE	BISOGNO	COMPORAMENTO
Sopruso	Rabbia	Bisogno di essere rispettato	Saper gestire la rabbia nelle diverse situazioni (essere assertivo)
Perdita	Tristezza	Bisogno di essere accolto (Condividere la tristezza)	Chiedere e accettare sostegno per elaborare la perdita
Pericolo	Paura	Bisogno di essere rassicurato	Chiedere rassicurazione
Riconoscimento per essere Per fare Per pensare Per sentire	Gioia	Bisogno di essere accolto nella gioia e condividerla	Manifestarla con chi si desidera

L'ADULTO?

- L'espressione dell'adulto è utilizzata dal bambino come guida comportamentale orientativa con funzione di predicazione nei confronti di oggetti o eventi dell'ambiente circostante (*riferimento sociale*). Si istituisce così un'interazione tripolare adulto-bambino-ambiente, dove l'emozione svolge una funzione di “*regolatore comportamentale sociale*”, tesa a controllare il comportamento di esplorazione-allontanamento infantile a scopo adattivo.

ESPRIMONO LE EMOZIONI?

◆ Comprensione ed espressione sono legate a delle costanti transculturali (*regole di esibizione*) e a delle competenze cognitive che si sviluppano secondo modalità stabili di evoluzione (*regole esperenziali*).



Di che natura sono le emozioni?

- ◆ Sono *innate* per ciò che concerne le emozioni fondamentali: **RABBIA, PAURA, GIOIA, DOLORE** (Darwin: *ipotesi innatistica*)
- ◆ e sono legate a meccanismi di natura imitativa per ciò che concerne l'espressione (Ekman: *ipotesi imitativa*)



ESPRIMONO LE EMOZIONI?

◆ Comprensione ed espressione sono legate a delle costanti transculturali (*regole di esibizione*) e a delle competenze cognitive che si sviluppano secondo modalità stabili di evoluzione (*regole esperenziali*).



COME SI SVILUPPANO 1

- ✦ **0-3 ANNI:** poiché le emozioni *fondamentali*: paura, rabbia, gioia, tristezza sono *innate*, ogni bambino di questa età è in possesso della capacità di esprimerle e provarle
- ✦ **2-3 ANNI:** cercano di provocare attivamente lo stato emotivo della FDA (pianti, capricci, sorrisi, ecc.), cioè *confortano e feriscono attivamente*, riuscendo così a comprendere che possono causare una certa emozione
- ✦ **3-4 anni:** imparano a *mascherare i veri sentimenti*, comprendono cioè che l'espressione delle emozioni può essere usata intenzionalmente per ingannare gli altri (così come quando i genitori chiedono loro di essere ben educati e gentili, dissimulando i reali sentimenti) → la BUGIA

COME SI SVILUPPANO 2

- ◆ 4-5 ANNI: Sperimentano comportamenti riparatori per le condotte che arrecano danno
- ◆ 4-10 ANNI: si delineano *colpa, vergogna e orgoglio* frutto della comprensione dell'interdipendenza degli stati emotivi propri dall'altrui approvazione-disapprovazione. Lodevolezza e riprovevolezza dei comportamenti, non più dimensioni esterne ma interiorizzate: si creano i presupposti per i concetti di *norma e responsabilità*.

COME SI SVILUPPANO 3

- ✦ **A 6 aa.** La *funzione delle regole di esibizione delle emozioni* è ben radicata ed i bambini di questa fascia di età sanno che possono servire a proteggere se stessi dalla derisione o dalla rabbia degli altri oppure a proteggere gli altri da realtà che potrebbero turbarli. Da ciò ne consegue che la privacy è riconosciuta dapprima come caratteristica riferita a sé e solo in seguito come proprietà attribuita agli altri.
- ✦ **Dai 6-7 aa.** Sono in grado di ammettere che due emozioni concomitanti possono essere provocate da due eventi successivi e distinti e dubitano del fatto che tali sentimenti possano essere causati da eventi concomitanti. Ad es. *Max. si sentiva un po' triste e un po' felice.* Queste emozioni coesistono, ma non possono intrecciarsi l'una con l'altra, infatti, per spiegarle, spesso postulano una strana scissione corporea (la sua faccia è felice, ma le sue gambe sono tristi. (posizione schizo-paranoidea).
- ✦ **A 10-11 aa.** Sono in grado di comprendere che due sentimenti tra loro discordanti possono essere causati da eventi concomitanti e solo adesso, perciò, che si può parlare di *ambivalenza*.

EMOZIONI?

1. **Condivisione sociale:** fenomeno contraddittorio poiché dà sollievo ed al contempo riattiva l'emozione negativa
2. **Ruminazione mentale o rimuginare:** passare del tempo nel tentativo di dar significato all'emozione-evento
3. **Strategia situazionistica:** I bambini già a 4 aa. tendono a modificare le circostanze associate all'insorgenza dell'emozione negativa riconoscendo l'efficacia delle situazioni positive nel modificare le emozioni di segno opposto. I più piccoli, invece, tendono a modificare gli eventi situazionali (*adesso arriva Superman e...*). A 6 aa. ormai, sono consapevoli che l'evento si allontana nel tempo e che l'attenzione è assorbita dagli eventi successivi per cui impegnarsi in un'attività alternativa blocca l'emozione precedente ed i pensieri che la sostengono.
 - Ciò evidenzia come lo sviluppo emotivo è condizionato anche da quello *mnestico*.

EMOZIONATEVI







ASCOLTARE =

- ◆ Fare silenzio dentro di noi per poter abbracciare le parole dell'altro

